

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio del giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Avviso

Per tenere al corrente i nostri gentili lettori delle novità politiche del giorno, da oggi pubblicheremo ogni mattina **UN BOLLETTINO** o più a seconda degli avvenimenti e saranno dati **gratis** a tutti gli abbonati come Supplemento al nostro periodico, qualora per altro abbiano il disturbo di venire a ritirarlo al nostro Ufficio. Il giornale sarà quindi pubblicato ogni sera ad ora più tarda perchè possa contenere tutti gli ultimi dispacci.

Con queste pubblicazioni giornaliere saremo in grado di dare ai nostri lettori tutte le novità politiche e di sottrarli alla mistificazione di notizie allarmanti od inesatte.

È aperto un nuovo abbonamento da oggi a tutto Settembre ai seguenti prezzi:

presso al nostro ufficio	L. 3.—
consegnato a domicilio	» 3.50
franco di posta in tutto il regno	» 4.—

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

III.

Come dispone la legge comunale e provinciale i municipi hanno il diritto di sovrapporre alle contribuzioni dirette governative, ogniquivolta colle altre sorgenti d'entra'a non siano in grado di saldare la parte passiva dei loro bilanci.

Le contribuzioni su cui possono cadere le sovrapposte comunali riguardano: l'imposta prediale, l'imposta sui fabbricati, l'imposta sui redditi della ricchezza mobile e le tasse sulle vetture e domestici. La intima connessione che v'ha tra la quota dei comuni e la parte di tributo governativo andrà a farsi più rilevante dal momento che, levati i centesimi addizionali sui redditi della ricchezza mobile, le amministrazioni dovranno escogitare altri proventi coi quali colmare la nuova lacuna; cosicchè avranno a risentire minor turbamento quei municipi che, come il nostro, più che su questa *ultimo ratio*, per così dire, delle finanze comunali, avranno calcolato sulle entrate ordinarie.

Due sono i provvedimenti che, a nostro avviso tornano a massima lode dei preposti alla nostra amministrazione, il primo di aver assottigliato, per quanto concedevano le esigenze del bilancio passivo, la partita sovrapposte; cosicchè quelle che attualmente cadono sui redditi di ricchezza mobile potranno, anche quando verrà a cessare il sovraccarico transitorio sull'imposta sui fabbricati, trasportarsi facilmente sulla imposta fondiaria e sulle tasse vetture e domestici che con miglior intendimento vennero lasciate per intero ai comuni.

La seconda misura che riuscirà ora veramente provvidenziale è quella di avere a norma del regio decreto 28 giugno 1866 sperimentata la tassa sul valore locativo. Entrata omai nelle abitudini della nostra popolazione non è

a dire come passerà facilmente un aumento della medesima a preferenza dell'introduzione d'una nuova tassa, nel momento che per rimaneggiamento generale delle nostre finanze, si presenta la necessità di allargare la base di quasi tutti i balzelli esistenti.

Se si guarda all'insieme dei comuni la fonte più copiosa delle entrate ordinarie è il dazio consumo del cui ordinamento nella nostra città abbiamo già avuto ad intrattenere; solo aggiungiamo che il considerevole aumento che si riscontra fra l'anno 1868 ed il 1869 tanto alla partita redditi che a quella corrispondente di spese diverse e speciali non è interamente reale e vuolsi in gran parte ripetere da partite di giro e da computi del tutto figurativi come spese di fitti, d'amministrazione, quote di perpetuità, e da altri calcoli che, sebbene necessari al buon andamento di qualunque amministrazione, pure nulla aggiungono di reale alle somme che vengono in fatto dispendiate.

Circa alle spese per l'istruzione pubblica ed al modo col quale vengono erogate, ci gode trovare in prima linea la nostra città che, quando si rifletta al breve spazio di tempo che ci divide dal sorgere dei liberi ordinamenti, vi provvede in modo veramente cospicuo. Nel resoconto del sig. Bassi troviamo nel modo il più opportuno, svolto il concetto che presiedette sempre alla sistemazione delle nostre istituzioni educative. — Sarà, egli principia, una rapida corsa su quei campi sereni, da cui devono germinare il carattere e la forza morale delle nuove generazioni. Corollario immediato di quanto egli esponeva, riferendosi al nuovo ordinamento delle Opere pie. Emancipare il popolo dal bisogno della carità sterile e palliativa che lo avvilito e degrada, e sostituirvi in quella vece l'amore al lavoro; ecco quanto deve proporsi ogni savia amministrazione, non essendo possibile, per quan-

to s'estendano e scuole ed insegnamenti, migliorare la condizione delle classi lavoratrici quando non sia dapprima rimossa l'azione delle istituzioni caritative che, sebbene tendano con intendimenti egualmente lodevoli al medesimo fine, pure conducono a risultati del tutto opposti.

Le parole del sig. Bassi riassumono mirabilmente questi principii.

Da questo, egli dice, trattando della riforma delle nostre Opere pie, dipenderà l'avvenire della nostra beneficenza; da questo il rivendicare alla società civile i diritti che finora le vennero disconosciuti; da questo finalmente la armonia d'indirizzo delle patrie istituzioni all'unico scopo non di soccorrere a volontari bisogni, e rendere la condizione dell'uomo inerte migliore di quella dell'uomo attivo, ma di sollevare immeritateventure, di prevenirle educando, e di sostituire in tutto il resto all'idea dell'elemosina l'altra più santa della mercede, che ravviva gli sforzi dell'attività individuale e svolge progressivamente negli animi le abitudini oneste. (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 luglio.

I fatti di Milano si conoscono ormai in tutta la loro estensione e rivelano una congiura, che aveva la pretesa di abbracciare tutta la città e trasformarla in un campo di guerra civile. Le armi scoperte in copia e certamente non scoperte tutte, potevano bastare a molti drappelli simili a quello che sul principiare dell'azione poté essere disperso dal coraggio delle guardie di pubblica sicurezza. I nomi degli arrestati, appartenenti quasi tutti al giornalismo radicale provano che non si trattava di monelli e di feccia, come fu supposto sulle prime, ma di una fazione politica coi suoi capi: colla sua organizzazione. Tuttavia dovremmo anche questa volta assistere ad una assolutoria, e alle strane difese di certi avvocati, che da qualche anno a questa parte si son messi a fare i radicali? È molto probabile tanto è il perversimento del senso pubblico infiltrato dalla stampa milanese, in alcune classi di cittadini già così distinti tra le altre popolazioni pel loro buon senso.

Si assicura non essere affatto vero che il ministro di Prussia avesse pubblicata di proprio moto la circolare con cui si ringraziano coloro che volevano arruolarsi nell'esercito prussiano. Da notizie che sembrano sicure risulterebbe che l'ordine di quella pubblicazione è stato dato direttamente dal ministero di Berlino.

I giornali pubblicano una lettera di Garibaldi al frate Pantaleo, quello stesso che cercava di eccitare il popolo a Milano, e che per tal modo finisce a figurare come un incaricato del generale. In quella lettera si raccomanda di promuovere a tutta oltranza la guerra con-

tro il Bonaparte. Ecco una nuova potenza che vuol romper le armi senza che neppure sia sorta contesa e avvenuta dichiarazione. Se Garibaldi fosse sovrano di qualche grande Stato il diritto pubblico sarebbe cancellato con un tratto di penna.

Domani hanno luogo le elezioni municipali. La *Nazione*, ed altri giornali pubblicano una lista tutta Toscana nella quale figura appena per grazia il conte Pasolini. Così i sessanta o settantamila non toscani che vivono e pagano le imposte proprie e quelle dei proprietari di case, comprese nelle pigioni, non hanno alcuna ragione, giusta il diario fiorentino e i suoi confratelli, d'essere più largamente rappresentati. Sono i due quinti della popolazione, e si concede loro a stento un rappresentante sopra quattordici, mentre avrebbero diritto a cinque o sei. Ma sta bene che sia così, perchè i nuovi venuti non hanno mai compreso l'importanza di prendere il loro posto alle urne elettorali e di formare comitati preparatori per proporre candidati e sostenerli. E poi si lagneranno dell'imposta di faticato.

Monselice 27 luglio.

Le mie previsioni non tardarono a verificarsi, e su quanto vi scriveva lunedì della scorsa settimana non ho sbagliato d'una sola linea.

Io sapeva benissimo che la parte retriva s'adoperava ad intrigar voti, sapeva ancor che in qualche uffizio, dove il nostro Governo ha avuto la dabbenaggine di conservare una certa classe d'impiegati, si sollecitavano le persone influenti dei Comuni vicini ad organizzare un successo elettorale al consigliere provinciale turchino piuttosto che bianco.

Difatti riuscì la lista, tranne il Borsò, sostenuta dai retrivi più notevoli: trionfano, cioè coloro che o imbevuti delle idee del passato, o per interessi personali poco teneri del nuovo ordine di cose, recherebbero, se lo sapessero, nei pubblici negozi un complesso d'idee assolutamente repugnanti col progresso dei tempi nuovi.

E guadagnarono senza fatica, senza adoperare una grande abilità elettorale perchè il campo taceva ed il cosiddetto partito liberale dormiva. Non occorre a Catilina d'arringare i congiurati: quattro proscritti preceduti da un cappellano bastarono a decidere della giornata.

Siamo giusti: essi hanno fatto egregiamente a manifestarsi, ad affermare in tale circostanza il loro spirito politico.

Che cosa è un partito se non la lotta quotidiana d'un gruppo d'idee contro altre idee? ed un pubblico ufficio non è forse un mezzo per meglio servirle ed ottenere che più facilmente esse siano accettate dalle maggioranze? Dunque un partito manipolatore d'elezioni è la cosa più logica, più naturale del mondo.

Supponiamo che Tizio o Caio non andasse al Consiglio Provinciale, o al Comunale? In tal caso il partito che li ha nominati come potrebbe far prevalere il suo pensiero nelle deliberazioni di quei due consessi?

Andandovi essi vi porteranno invece

tutte le esigenze dei loro mandanti, o tutto il frutto dei loro studi.

Nello svolgersi delle questioni economiche essi potranno, p. e., mostrare se digeriscono la dottrina della concorrenza o se la combattono; oppure, trattandosi d'istruzione pubblica, si udrà se essi stiano per l'obbligo o per la libertà dell'ignoranza.

E nemmeno il partito liberale ci ha perduto in questa sua sponzitta. Non fosse altro egli avrà imparato così l'arte della guerra ed il metodo delle vittorie elettorali, e si sarà avveduto che di fronte a lui c'è un partito considerevole appunto perchè una preponderanza soltanto numerica lo sorregge.

Ed ora che nelle vene del nostro Consiglio Comunale circola del sangue nuovo, è sperabile che alla Prefettura si pensi un po' a darci un Sindaco.

Noi per avventura non siamo come gli Spagnuoli che cercano da qualche tempo uno stampo di re. Delle persone che disimpegnino le attribuzioni richieste dagli art. 102 e 103 della legge comunale ne abbiamo a dozzina.

D'altronde l'on. Prefetto della nostra Provincia comprenderà facilmente che rispetto agli impiegati il posto di *facciente* funzione non capisce in se medesimo tutta quell'autorità che pure è così necessaria, e che Monselice del resto non merita d'essere mantenuto in uno stato tanto eccezionale.

Il cav. Perile si è assunto da parecchi mesi tutta la responsabilità della posizione di Sindaco senza goderne gli onori, ed il Governo certo non vorrà abusare della sua bontà, mancando a quelle consuetudini così scrupolosamente praticate dalla buona società.

Altro dovrei aggiungere, e sarei in obbligo di due parole sul testamento di Marco Santarelli, ma il tempo e lo spazio non me lo permettono: a rivederci presto. M.

DISORDINI DI MILANO

Ecco nuovi particolari tolti dai giornali di Milano.

Il *Corriere* in data 27 scrive: Ieri sera verso le ore 10 il maresciallo delle guardie di P. S. Locatelli, trovandosi con alcune guardie nei dintorni dell' Ambrosiana, s'accorse di un tale che in aria sospetta spingeva un carretto sul quale stavano due casse. Gli agenti intimarono al conduttore di fermarsi, ma questi si diè a precipitosa fuga, abbandonando il carretto alle guardie.

Una delle due casse conteneva 25 fucili S. Etienne, l'altra 1100 cartucce. Sommano a più che 200 i fucili finora sequestrati ed a circa 10,000 le cartucce. Questo, sommato alle bombe, doveva servire ad armare gli « 8 o 10 polani » ai quali, secondo la *Gazzetta*, si riduce tutto il fatto di domenica!

Nell'osteria della Porta Lunga, gli individui che ne uscirono armati di fucile, al principio dei disordini, oltre al non aver pagato lo scotto, e minacciato toglievamente l'oste, vi rubarono anche la tovaglia che copriva la mensa.

Fra le osterie invase domenica dalle bande armate di revolver, — avvi pur quella nella via di S. Paolo, N. 22. Ivi, una comitiva di quindici o sedici individui, di brutto aspetto e laceri, si fo-

vero servire un buon asciolvere e poi all'atto del pagamento uscirono in minacce, commisero violenze, e se ne andarono tutti senza pagare.

Nella via Cusani un individuo armato di fucile, al principio della scena del Ponte Vetro, tirò un colpo di fucile contro tre soldati dei contingenti, che si recavano al quartiere, e quindi correva ad unirsi ai compagni in via del Broletto.

Un altro brutto muso esplodeva il fucile contro due fratelli, i quali tranquillamente si recavano a casa loro, trancitando dalla via di S. Carpoforo.

La *Perseveranza* contiene in data 27: Nell'istante che, lungo la via del Broletto, tiravansi dei colpi di fuoco, alcuni cittadini ne fecero tosto avvisato il delegato di P. S. signor Turri, il quale trovavasi in via dell'Orso con due sole guardie non armate di fucile, e un brigadiere.

Con questi uomini affrontò i faziosi, praticando varii arresti e impedendo peggiori disgrazie. Il delegato Turri e la guardia che erano con lui hanno agito con molta risolutezza, e s'ebbero sul luogo il plauso e l'incoraggiamento di molti cittadini, i quali, indignati contro i tumultuanti, gridarono al delegato: *Coraggio! Bravo! Avanti!*

Ieri, nelle vicinanze di Rho, una pattuglia di carabinieri s'impadronì d'un carro carico di fascine, sotto alle quali erano nascoste molte armi e munizioni, che furono tosto sequestrate; il conduttore venne arrestato.

Le fila della cospirazione si estendevano anche fuori di Milano. Infatti nel giorno di domenica partirono da Milano per Pavia due telegrammi, diretti a degli studenti, coi quali venivano avvisati di recarsi tosto a Milano. Un gruppo infatti di 17 circa andò alla Certosa, e di là per eludere le Autorità, pigliò il treno diretto. Due di essi sono stati arrestati nel moto.

DOCUMENTO PRUSSIANO

Circolare del cancelliere federale agli agenti diplomatici della Confederazione del Nord.

Berlino 18 luglio.

Il modo di contenersi dei ministri francesi nelle sedute del Senato e del Corpo legislativo il 15 corrente, ed il modo nel quale vi fu svisata la verità sotto il solenne carattere di dichiarazioni ufficiali hanno tolto l'ultimo velo alle mire, che non potevano già più essere dubbie a qualunque imparziale, dopo che l'Europa attonita aveva udito due giorni prima dalla bocca del ministro francese degli affari esteri, che la Francia non era soddisfatta per la spontanea rinuncia del Principe ereditario di H. henzollern, e doveva ancora trattare colla Prussia. Mentre le altre Potenze europee erano occupate nel ponderare come potessero far fronte a questa fase nuova ed inaspettata, e forse esercitare un'influenza conciliativa e mediatrice su queste asserite pratiche, delle quali nessuno poteva indovinare la natura e l'oggetto, il Governo francese ha creduto bene, con una dichiarazione pubblica e solenne, la quale, svisando fatti sconosciuti, aggiungeva nuove offese alle minacce del 6 corrente, di spingere le cose a tal punto, che divenesse impossibile qualunque compromesso, e rendesse inevitabile la rottura, sottraendo alle Potenze amiche lo esercizio di qualsiasi ingerenza.

Già da una settimana non v'era per noi più alcun dubbio che l'Imperatore Napoleone non fosse risoluto, senza alcun riguardo, a porci in tale condizione, nella quale ci rimanesse solo la scelta fra la guerra od una umiliazione, che l'onore di nessuna nazione non potrebbe sopportare. Se avessimo potuto avere ancora qualche dubbio, ce lo avrebbe tolto il rapporto del Regio ambasciatore sul primo suo colloquio col duca di Grammont e col sig. Ollivier, dopo il suo ritorno da Ems, nel quale il primo qualificò come cosa secondaria la rinuncia del Principe ereditario, ed ambedue i ministri espressero la pretesa che S. M. il Re avesse a scrivere una lettera di scusa all'Imperatore Napoleone, la cui pubbli-

cazione potesse calmare gli animi concitati in Francia. Aggiungo copia di quel rapporto; esso non ha nopo di commenti. Il dileggio della stampa governativa francese anticipò il vagheggiato trionfo; pare però che il Governo abbia temuto che gli avesse tuttavia a sfuggire la guerra, giacché colle sue dichiarazioni ufficiali del 15 corrente si affrettò di portare la cosa sopra un campo, sul quale non v'ha più alcuna conciliazione, e di provare a noi ed a tutto il mondo, che nessuna conciliazione, che rimanesse entro i limiti dell'onore nazionale, sarebbe sufficiente per conservare la pace.

Ma siccome nessuno dubitava o poteva dubitare che noi non volessimo sinceramente la pace, e non ritenessimo impossibile la guerra pochi giorni prima; siccome mancava qualunque pretesto alla guerra ed anche l'ultimo pretesto, creato ad arte e per forza com'era stato inventato senza alcun fatto per parte nostra che ci desse luogo, era anche tosto sparito da sé; siccome quindi non ci aveva alcuna ragione di guerra, non rimase più ai ministri francesi, per giustificarsi apparentemente innanzi al proprio popolo, nella maggioranza di sentimenti pacifici e desiderosi di quiete, che il persuadere al popolo, svisando od inventando fatti, la cui falsità gli risultava dagli atti, che esso era stato offeso dalla Prussia, per eccitare così le passioni ad uno scoppio, dal quale essi potessero dipingersi trascinati.

È un triste assunto quello di svelare la serie di quelle falsità; per fortuna i ministri francesi ci hanno abbreviato la briga, giacché, rifiutando di presentare la Nota ed il dispaccio, come chiedeva una parte dell'Assemblea, hanno preparato il modo ad udire che essa non esiste punto.

E ciò è in realtà. Non esiste alcuna Nota o dispaccio, col quale il governo prussiano abbia annunziato ai gabinetti d'Europa un rifiuto di ricevere l'ambasciatore francese. Nulla esiste, fuorché il telegramma di giornale, noto a tutto il mondo, che fu comunicato ai governi tedeschi e ad alcuni dei nostri rappresentanti presso governi non tedeschi, secondo il preciso tenore dei giornali, per informarli sulla natura delle pretese francesi e sull'impossibilità della loro accettazione, e che oltre a ciò nulla contiene di offensivo per la Francia.

Ne ocludiamo qui il testo. Su quell'incidente noi non abbiamo fatto alcuna altra comunicazione a qualsiasi governo. Ma per ciò che concerne il fatto del rifiuto di ricevere l'ambasciatore francese, io per porre in chiara luce il fatto fui autorizzato da Sua Maestà il Re a spedire a Vostra... coll'invito di comunicarli al Governo presso cui è accreditata, i due documenti che unisco, il primo dei quali contiene una esposizione letteralmente fedele di quanto avvenne ad Ems, redatta per ordine e coll'approvazione immediata di Sua Maestà il Re, ed il secondo contiene il rapporto ufficiale dell'aiutante d'ala di Sua Maestà di servizio, sull'esecuzione dell'incarico avuto.

Non occorre nemmeno di accennare che la fermezza nel respingere le pretese francesi nel merito, fu circondata nelle forme di quell'affabilità piena di riguardi, che è conforme tanto alle abitudini personali di Sua Maestà il Re, quanto ai principii di cortesia internazionale verso i rappresentanti di sovrani e nazioni straniere.

Per ciò, da ultimo, che si riferisce alla partenza del nostro ambasciatore, osservo soltanto come al Gabinetto francese fosse già noto che essa non era un richiamo, ma un permesso chiesto dall'ambasciatore per riguardi personali, durante il quale quest'ultimo consegnò gli affari al primo consigliere d'ambasciata, che lo aveva sostituito più volte, dandone, com'è d'uso, partecipazione. Non è vero nemmeno l'asserito che Sua Maestà il Re abbia dato comunicazione a me, sottoscritto cancelliere federale, della candidatura del principe Leopoldo. Invece io ebbi cognizione confidenziale dell'offerta spagnuola per parte di una persona privata, che aveva avuto ingerenza nelle pratiche.

Se adunque tutte le ragioni dell'inevitabilità della guerra, addotte dai ministri francesi, si riducono a zero ed appaiono assolutamente prese dall'aria non ci rimane pur troppo che la triste necessità di cercarne i veri motivi nelle più cattive tradizioni di Luigi XIV e del primo Impero, stigmatizzate, da mezzo secolo, dai popoli e dai governi del mondo civile, che un partito in Francia scrive ancora sulla sua bandiera, ed alle quali Napoleone III, come noi erodevamo, aveva felicemente resistito.

Quali moventi di questo deplorabile fenomeno noi non possiamo pur troppo riconoscere che i più cattivi istinti dell'odio e della gelosia per l'indipendenza e pel benessere della Germania, oltre alla tendenza di tenere compressa la libertà nel proprio paese avvolgendola in una guerra straniera.

È doloroso il pensare che con una lotta sì gigantesca, quale la fa aspettare l'inasprimento nazionale e la grandezza e potenza dei due paesi, sarà impedito per molti anni e represso il pacifico sviluppo della civiltà e del benessere nazionale, che andavano sempre più fiorendo. Ma innanzi a Dio ed agli uomini noi dobbiamo lasciarne la responsabilità a quelli, che colla loro temeraria iniziativa ci costringono ad accettare il combattimento per l'onore nazionale e per la libertà della Germania, ed avendo una causa sì giusta, noi possiamo sperare con fiducia l'assistenza di Dio, come già fin d'adesso siamo sicuri dell'assistenza di tutta la nazione tedesca, pei segni sempre crescenti della sua lieta disposizione a qualunque sacrificio, e possiamo anche nutrire la fiducia che la Francia non troverà alleato per una guerra sì maligna e provocata senza alcun legittimo fondamento.

DI KISMARCK.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Scrivono al *Corriere di Milano*:

Le legazioni d'Austria, d'Inghilterra e di Russia si sono affrettate ad inviare le loro congratulazioni a Visconti-Venosta nel suo discorso di ieri; e mi viene assicurato di buon luogo che senza fare pubblicità le abbia inviate anche il barone di Malaret. Il giovane ministro come lo chiamano, sarebbe dunque riscosso ad accontentar tutti; il che non è poco merito in questi tempi.

— 27 — Il generale Ricotti, comandante la divisione militare di Milano che era venuto qui chiamato dal ministro della guerra, e prontamente ripartito per Milano non si tosto giunse qui la nuova dei deplorabili fatti succeduti in questi giorni in quella città. (*Fanfulla*)

MILANO, 27. — La condotta tenuta dal conte Carlo Torre, prefetto di Milano, in occasione dei tentativi di disordini avvenuti in quella città, sovrasta ad ogni elogio. Sappiamo che con apposito telegramma il presidente del Consiglio ha significato all'egregio prefetto i sensi di approvazione e di congratulazione del Governo del Re. (*Idem*)

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il segreto sui movimenti militari delle due armate viene mantenuto con tanto scrupolo, che poco o nulla ne può trapelare.

Le notizie dei giornali sono perciò molto scarse.

— La *Liberté* afferma che il principe di La Tour d'Auvergne, nuovo ambasciatore di Francia a Vienna, nel recarsi al ricevimento di presentazione all'Imperatore fu acclamato dalla popolazione.

Lo stesso giornale insiste sulla simpatia che la Russia dimostra alla Francia. Lo czar riceve sempre amichevolmente il generale Fleury e giorni fa, alla presenza dell'esercito, gli fece pubbliche dimostrazioni d'amicizia.

— Si annunzia da Berlino alla *Liberté* che il console di Francia fu insultato a Lubecca.

— Si ha da Colonia in data 22:

Il commercio langue totalmente. Ieri si cominciò ad abbattere il boschetto, che

si estende intorno alle fortificazioni, ed è il solo passeggio della città. Si trasportano le donne e i fanciulli al confine olandese. Vengono demolite tutte le ville e case di campagna che trovansi nel raggio di fortificazione del Reno. I prezzi dei viveri sono aumentati oltremodo, perchè tutti cercano di approvvigionarsi per qualche tempo.

Leggesi nel *Journal Officiel*:

— Il Governo de l'Imperatore ha dato ordini perchè, durante la guerra, i comandanti delle forze francesi di terra e di mare osservino scrupolosamente a riguardo delle Potenze che rimarranno neutrali, le regole di diritto internazionale, e perchè si conformino specialmente ai principii esposti nella dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile 1856, cioè:

1. La corsa è e rimane abolita.

2. La bandiera neutra copre la merce nemica ad eccezione del contrabbando di guerra.

3. La merce neutra, ad eccezione del contrabbando di guerra, non è sequestrabile sotto bandiera nemica.

4. I blocchi, per essere obbligatori, devono essere effettivi, vale a dire mantenuti da una forza sufficiente per impedire realmente l'accesso al litorale del nemico.

Quantunque la Spagna e gli Stati Uniti non abbiano aderito alla dichiarazione del 1856, i vascelli francesi non sequestreranno la proprietà del nemico caricata a bordo di una nave americana o spagnuola, a meno che tale proprietà non sia un contrabbando di guerra.

Il Governo de l'Imperatore non intende neppure di rivendicare il diritto di confiscare la proprietà dei cittadini americani o spagnuoli che sarà trovata a bordo di bastimenti nemici.

La *Tagespresse* ha da Monaco in data 25 che l'inondazione delle spiagge nel raggio delle fortificazioni di Ulma è già incominciata.

— Leggesi nella *Triester-Zeitung*:

Il conte Vimercati è un generale italiano passato ieri mattina (24) da Nubresina diretti per Vienna.

— Il *Magyar Allam*, organo del primato ungherese, reca un articolo dell'arcivescovo Simor, dove si legge:

« Voglia Dio concedere una splendida vittoria alle armi di Francia, della grande nazione cattolica, sfidando le potenze di Prussia e Russia steno ridotte a modesti limiti, la Polonia sia ristabilita, la vera libertà sia assicurata al Cattolicesimo, e definitivamente sciolta la questione Romana! »

ATTI UFFICIALI

26 luglio

R. decreto del 15 giugno con il quale l'istituto di credito agrario, eretto dalla Cassa di risparmio di Siena in virtù delle deliberazioni della deputazione dei Monti di Pietà e dei Paschi del 18 gennaio e del 4 maggio 1870, approvate dal Consiglio municipale di Siena con deliberazioni del 5 febbraio e 28 maggio 1870, denominato *Credito agrario della Cassa di risparmio di Siena*, è autorizzato, e lo statuto del medesimo, stato adottato dalla Deputazione dei Monti riuniti e dal Municipio di Siena il 4 ed il 28 maggio 1870, è approvato introducendovi un'aggiunta.

R. decreto del 3 luglio con il quale, il cav. Pasquale De Conciliis, consigliere della Corte di Appello d'Aquila, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito. Disposizioni fatte nel personale de notai.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 27 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 3/4.

Approvati dopo breve discussione il progetto di modificazioni allo statuto della banca Nazionale Toscana, che da 10 porta a 50 milioni il suo capitale.

Approvansi pure due progetti d'interesse minore.

Sono convalidate le elezioni di Mondovì, e Modica.

È ripresa la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Gabelli discorre contro l'art. 1° portante la convenzione colle ferrovie Romano, di cui esamina la condizione finanziaria. Crede che essendo essa avviata al fallimento una nuova convenzione e i sussidi che vi si recano o dal Governo o da altre Società varranno solo a prolungare il suo stato precario; dice che conviene prevenire il caso, che la Società dell'Alta Italia assorbisca quella e altre Società come mira di fare, onde impossessarsi di tutte le linee dello Stato, per crearsi poi il monopolio del commercio e del movimento rendendosi così pericolosa allo Stato. Reputa dovere quella Società seguire il suo destino.

È comunicata la rinuncia degli onor. Valerio e Depretis dal Consiglio.

Nicotera dice ch'essa poggia sopra un equivoco, avendo essi creduto che la Camera votando la chiusura intendesse ieri d'impedir loro di portare nei dibattimenti quelle cognizioni pratiche sulle ferrovie, in cui sono distinti. Propone dapprima un congedo, e poi che non prendasi atto delle dimissioni.

Bonghi osserva esservi tempo di discutere ampiamente sugli articoli come si fa oggi.

Lanza crede pure che fuvvi equivoco, e che debbasi comunicare perciò la deliberazione della Camera, che spera non accetterà l'improvvisa rinuncia.

È approvata la proposta Nicotera di non prendere atto delle dimissioni.

Nisco, Marincola e Nervo, difendono la convenzione colle Romano, e credono sia interesse del Governo e delle provincie interessate il sostenere la Società che reputano non versare nelle condizioni descritte da Gabelli.

La seduta è sciolta alle ore 6

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Esercizi militari. — Questa mane il sig. Generale comandante la Divisione, conte Thon di Revel, si è recato ad ispezionare il campo di Zovon, ove si trovano riuniti due battaglioni del 35° Reggimento fanteria per eseguire i tiri di combattimento ed a grande distanza.

Sappiamo che i risultati del tiro si presentano assai soddisfacenti, e che l'arma in uso presso la nostra fanteria corrisponde perfettamente malgrado che avessero preconizzato il contrario certi giudizi di dubbia competenza.

La scelta della località di Zovon fu opportunissima, siccome quella che per le molte accidentalità del terreno, si presta quanto mai ad ogni genere di esercitazioni militari, ed offre ai sigg. uffiziali il mezzo pratico di applicare la piccola arte della guerra, ed alla bassa forza quello di abituarsi a tutte le sue vicende.

Ci è poi grato constatare che nell'accampamento di Zovon vi ha l'ordine più perfetto, e che nella truppa si mantiene sempre, favorito da buone condizioni igieniche, il morale più perfetto non disgiunto dalla più stretta disciplina, una delle tante doti pregevoli del nostro esercito, e che fa il più bell'elogio di superiori e dipendenti. È in forza di essa che non si è mai presentato il caso di qualche lamento da parte dei proprietari contermini al campo, i quali anzi non hanno che a lodarsi del contegno dei nostri soldati.

Corsa dei Sedoli. — Quantunque non favorita da una grande affluenza di gente come l'anno scorso, ieri la gara dei sedoli fu abbastanza viva e gradita in ispecialità dai dilettanti che vi assistevano in buon numero.

A dir vero la prima batteria non riuscì molto animata: il pubblico anzi si era un poco impazientito perchè qualche cavallo essendosi impennato si dovette riprendere due volte la partenza. Finalmente la quadriglia mosse decisa: e il *Bimbo* s'inghiardò il proprio nome dandosi a vedere per maestro fatto, e riportando la palma sui competitori!

Nella seconda batteria fu più contrastata la vittoria fra la *Carina* e *Marte*: ma, vedi contrasto, il sesso debole vinse il più forte, cui non ha giovato neppure il nome del Dio della guerra. — E la *Carina* trionfò.

La terza batteria presentava un interesse speciale. *Rondello*, l'*enfant gate* di tutte le corse, l'eroe dalle cento e cento bandiere doveva misurarsi con altri campioni veramente degni di lui. La sua comparsa fu salutata da clamorosi applausi come quella di un'antica e simpatica conoscenza. *Rondello* colla sua corsa sempre uguale, rasentando lo steccato, fila colla anima e corpo, e quasi conscio della sua missione pare altrettanto sicuro del trionfo. Nel primo giro la spunta su tutti; ma *Rondello* ha un nemico insidioso, la fede di battesimo, ed è bello abbastanza per lui, carico di gloria, l'aver la contrastata ieri al fucoso *Cambrone*, che altero di più fresco vigore, tutto apertamente primeggiò e vinse.

Ed eccoci alla parte più interessante

della corsa, all'ultima decisione commessa alle gambe e allo slancio di tre provati campioni, e aspettata dal pubblico con grande interesse.

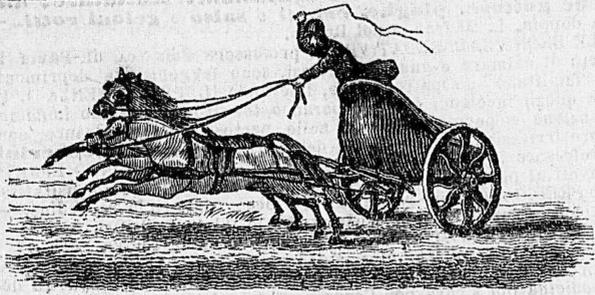
Presede agli altri la *Carina* a cui sembra incontrastata la prima palma, e la segue *Cambrone* dai fianchi d'acciaio, e dall'occhio scintillante. Il *Bimbo* che ormai avea perduto terreno, lascia modestamente ai due primi disputarsi la meta.

Per due giri la *Carina* è sovrana della corsa, e non v'ha dubbio la vittoria è sua. Ma giunti al terzo, *Cambrone* che la avea sempre incalzata lo è presso, la spunta, la soverchia e *Cambrone* fra gli applausi universali ha vinto.

I premi furono quindi così distribuiti: **Primo.** — *Cambrone*, proprietario *Gallerani Alessandro* di Cento.

Secondo. — *Carina*, proprietario *Zannoni Torello* di Pisa.

Terzo. — *Bimbo*, proprietario *Marchesi Andrea* di Venezia.



RUOLO PER LA CORSA DELLE BIGHE

che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele oggi 28 luglio 1870 alle ore 6 1/2 pom.

Prima Batteria

PROPRIETARI	AURIGA	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1 Agostini Luigi di Piave	Agostini Luigi di Piave	Zingana, cavalla morella, ungherese.
2 Bezzi Giovanni di Baguacavallo	Francoschi Angelo di Padova	Curioso, cavallo, morello sardo. Attila, cavallo baio-scuro con piccola stella, inglese. Speranza, cavalla baia chiara balz. di dietro, ungherese. Leona, cavalla saura-scuro-indigena.
3 Calore detto Fai Antonio di Padova	Calore detto Fai Antonio	Stella, cavalla saura balzana da tre, indigena.

Seconda Batteria

4 Vedrani Carlo di Ferrara	Coccolin detto Maccari di Padova	Middlenight, cavalla baia-scuro-costabile. Volturno, cavallo baio-chiaro mascar., costabile. Douglas, cavalla morella stellata in fronte, indigena. Martiniera, cavalla morella, indigena.
5 Valeri fratelli di Milano	Calore Giuseppe detto Fai di Padova	Grud, cavalla saura, costabile. Capricciosa, cavalla baia balzana da tre, ungherese.
6 Calore detto Fai Costante di Padova	Calore detto Fai Costante	

Terza Batteria

7 Comizzoli Giuseppe di Milano	Comizzoli Giuseppe di Milano	Cranton, cavallo baio-scuro, Clerici. Rellisar, cavallo baio-chiaro. Piccin, cavallo baio-chiaro, sard. Ercole, cavallo baio stellato in fronte, incrociata. Adameri, cavalla saura balzana di dietro, costabile. Olona, cavalla baio-scuro, Clerici di Milano.
8 Pilotto Michele di Padova	Rossi Pietro	
9 Bezzi Giovanni di Baguacavallo	Amadei Luigi detto Bignone di Ravenna	

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo Lire 1800 — Secondo Lire 1200 — Terzo Lire 800

GIUDICI

- Alla Mossa. Marcon Giov. Batt. — Pettenello dott. Girolamo — marchese Buzzaccarini Osvaldo.
- Alla Bandiera. — Giro Giov. Batt. — Frizzerin Eugenio.
- Alla Meta. — co. Sambonifacio Giovanni, *preside* — Selvell ing. Giuseppe, *vice-preside* — Zennaro Giuseppe — Orlandi Angelo.
- A. S. Giustina. — Selvatico marchese Luigi — Sinigaglia Luigi.
- Alla Misericordia. — Celotto Antonio — Guarnieri Antonio.
- Al Cappello. — Cigolotti Antonio — co. De Platis G. B. — Piccini dott. V. Lentino.

Atto di onestà. — L'altro giorno nel Caffè, presso lo stabilimento Cortese in Abano, condotto dal sig. Antonio Palermo, fu smarrito un portafogli contenente circa Lire 400 in biglietti di Banca. Il cameriere Francesco Dal Corno avendolo rinvenuto lo consegnò sul momento al padrone, il quale poscia lo rimise al signor Cini Paolo che n'era il proprietario.

Segnaliamo alla pubblica lode l'azione onesta di quel bravo cameriere, che dovrebbe essere più spesso imitato.

Oggetti perduti. — Ieri sera vicino al Teatro nuovo, e precisamente fra il portico di esso, e l'altro di casa Rossi fu rinvenuto uno spillone d'oro.

Chi l'avesse smarrito si rechi al nostro ufficio, dove, premesse le opportune indicazioni, potrà recuperarlo, essendoci stato gentilmente depositato dal sig. Giovanni Borsetto, che lo ha rinvenuto.

Riceviamo dalla ditta Francesco Compagnoni di Milano un quadro comparativo di tutti i prestiti a premi contratti dai comuni italiani dall'anno 1861 al 10 aprile 1870. Quello che noi avevamo a basimare era la corrente nella quale s'erano posti i nostri Municipii i quali, colla lusinga delle vincite, distoglievano i capitali da impieghi più profittevoli e nel tempo stesso ne erogavano il ricavato in dispendii per lo più improduttivi; ora però che il Governo

ha posto un argine alle successive emissioni non sapremo sempre distogliere le nostre classi lavoratrici dall'appropriarne. Nei prestiti a premi trovano infatti un utile collocamento quei risparmi che trovansi fra le mani di individui che non sanno, o non possono per la loro posizione utilizzarli da se stessi, e non sono inoltre tanto timidi da accontentarsi del modico interesse che darebbero loro le Casse di Risparmio.

Orario. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il nuovo orario generale che sarà posto in vigore col 1° p. v. agosto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 Luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 6 s. 11,9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 39,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

27 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	755,3	754,0	754,4
Termometro centigr.	+23°,6	+27°,0	+23°,3
Direzione del vento	ne2	ne	ne2
Stato del cielo . . .	nu- vole	se- reno	nuv. ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = +27°,4
minima = +19°,1

ULTIME NOTIZIE

Riproduciamo il seguente telegramma non essendo comparso in tutta l'edizione di ieri.

PARIGI, 27. — La *Patrie* smentisce la voce che trattasi di dare corso forzato ai biglietti di Banca.

La *Liberté* assicura che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una corrispondenza da Firenze che desterà sensazione, essendosi annunciato un primo passo verso la soluzione della questione romana. Costaterebbe che l'Italia trovasi nella situazione normale e quindi tratterebbesi del prossimo richiamo delle truppe di occupazione.

I fogli austriaci contengono il seguente telegramma che noi riproduciamo con riserva:

Parigi, 24 luglio.

« Napoleone scrisse una lettera al re d'Italia, nella quale dice che egli intende di ritirare le sue truppe da Roma, confidando nella lealtà del governo italiano, che saprà rispettare il diritto dei romani su Roma. »

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio particolare:

Parigi, 27 luglio.

« Il duca di Grammont ha annunciato al conte Nigra, da parte dell'imperatore, che la Francia avendo bisogno di tutti i suoi figli e il governo del Re d'Italia avendo dati pegni sicuri della lealtà e della sua forza contro qualunque eventuale attentato diretto a turbare la pace pubblica, il corpo di truppe che è sul territorio pontificio verrà probabilmente richiamato. »

« Nessuna stipulazione e nessuna dichiarazione fu data o richiesta al governo italiano. »

« La stessa comunicazione fu fatta dal duca di Grammont al Nunzio pontificio. »

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina l'imperatrice reggente.

I dipartimenti dell'alto e basso Reno furono dichiarati in stato d'assedio. Novantamila uomini della classe del 1869 sono chiamati in attività.

Il *Journal officiel* smentendo le voci sparse nella Germania, dice che l'imperatore raccomandò di trattare i prigionieri colla più grande umanità.

Lo stesso giornale ricorda che il Codice penale punisce colla pena di morte chiunque avrà pratiche col nemico, o intelligenze per fornirgli soccorsi e danaro.

Un telegramma da Pechino annunzia che un funzionario Chinese fu nominato ambasciatore della China a Parigi, colla missione di offrire soddisfazione al Governo francese per i massacri.

Il *Journal officiel* parlando del pretesto trattato dal *Times*, dice che dopo il trattato di Praga ebbero infatti luogo a Berlino delle trattative fra Bismark e Benedetti circa un progetto d'alleanza. Alcune fra le idee contenute nel documento inserito nel *Times* furono sollevate; ma il Governo francese non ebbe mai conoscenza del progetto formulato per iscritto; circa poi le proposte di cui parlasi in quei colloqui, l'imperatore le ha respinte. A nessuno può sfuggire per quale interesse e per quale scopo cercasi ora d'ingannare l'opinione pubblica dell'Inghilterra.

Il *Journal officiel* ricorda la legge che proibisce ai giornali esenti da bollo di pubblicare qualsiasi notizia relativa alla guerra.

MONACO 27. — Il principe ereditario di Prussia arrivò alle ore 11 1/4, e fu ricevuto alla stazione dal Re, dai Ministri, e dai generali.

BERLINO, 27. — Sul ponte presso Reheinhein ebbe luogo una piccola scaramuccia fra lancieri, pionieri prussiani e cacciatori bavaresi contro l'infanteria francese. Questa fu respinta, lasciando un morto; i prussiani ebbero due feriti. Ieri presso Hagenau 4 ufficiali badesi con 4 dragoni fecero una ricognizione. Lo scopo di essa fu ottenuto, ma furono dispersi (?) dagli ussari francesi.

TREVIRI, 27. — I francesi continuano a violare la neutralità del Lussemburgo. Ieri dopo mezzodi oltre cento francesi del campo di Sierk trovandosi nel villaggio Lussemburghese di Schleggen. Cantavano la *Marsigliese*.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni* — Gladstone dice che i negoziati relativi all'Alabama non progredirono da 18 mesi. Il governo attende proposte dall'America per ripigliarli.

Alla Camera dei Lordi interpellossi il governo sul trattato pubblicato dal *Times*.

Grandville disse ch'ebbe testè una conversazione con Lavalette, il quale dichiarò che la Francia desidera mantenere relazioni amichevoli coll'Inghilterra. Il progetto del trattato deve la sua esistenza a Bismark, e fu oggetto di conversazione con Benedetti, ma non ebbe mai basi serie, e fu respinto dalle due potenze.

Lavalette soggiunge che la Francia rispettò la neutralità del Belgio anche quando aveva ragioni di lagnarsi della sua attitudine. L'imperatore dichiarò ultimamente che continuerà rispettarla, purchè non sia volata dalla Prussia.

Questa dichiarazione fu comunicata dall'imperatore a Lyons.

BERLINO, 27. — Presso Wallhausen un convoglio ferroviario recante un battaglione di fucilieri del 26° reggimento urtò contro un convoglio vuoto. Sette soldati rimasero morti, 40 feriti.

Fino dal 24 l'ambasciatore inglese venne informato che il progetto del trattato testè pubblicato e scritto dallo stesso Benedetti veniva posto a sua disposizione per poterlo esaminare. Attendesi fra breve una comunicazione ufficiale della Confederazione tedesca del nord all'Inghilterra circa l'autenticità dell'offerta francese contenuta nel documento pubblicato dal *Times*, nonchè altri passi fatti dalla Francia in questo affare.

LONDRA, 27. — La flotta corazzata francese passò per Wich.

PARIGI, 28. — Il generale Darieu fu nominato governatore dell'Algeria. Il *Journal officiel* pubblica una lettera dell'Imperatore al Comandante della Guardia Nazionale della Senna. Dice: « Pregovi di esprimere alla Guardia Nazionale di Parigi quanto io conti sul suo patriottismo e sulla sua devozione. Al momento di partire per l'esercito desidero testimoniare la fiducia che ho in essa pel mantenimento dell'ordine in città, e per vegliare alla sicurezza dell'Imperatrice. Occorre in questi momenti che ciascuno nella misura delle sue forze vegli alla salute della patria. »

LONDRA, 28. — Il *Times* pubblica una lettera di Ollivier in data del 26, la quale smentisce le voci riguardanti le trattative che il gabinetto francese avrebbe avuto colla Prussia. Dice che furono solo alcune comunicazioni indirette coll'interposizione di Clarendon per un vicendevole disarmo.

NOTIZIE DI BORSA

	luglio	26	27
Rend. francese 3 0/0	65 70	65 85	
italiana 5 0/0	45 80	45 80	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venete	335	—	335
Obbligazioni	215	—	218
Ferrovie romane	43 50	—	43
Obbligazioni	112 25	—	115
Ferrovie Vittorio Eman.	132 50	—	133
Obbligaz. ferroviarie merid.	137	—	—
Cambio sull'Italia	—	—	81 1/2
Credito mobiliare franco.	155	—	155
Obblig. della regia tab.	—	—	—
Azioni	—	—	570
Vienna, 26			
Cambio su Londra	—	—	—
Londra, 26			
Consolidati inglesi	—	—	89 3/8

BORSA DI FIRENZE

	28 luglio
Rend. 50 40 50 35	
Oro 21 90	
Londra tre mesi 27 25	
Francia tre mesi 108 50	
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 75-	
Buoni	610
Azioni strade ferrate merid. 270.	
Meridionali	360
Obbligazioni ecclesiastiche 71 -	

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Si rappresenta l'opera RUY BLAS, del maestro Mercchetti.

Ballo Favorita. — Alle ore 9.

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

COMUNICATO

Abbiamo citata nel nostro comunicato del N. 178 di questo Giornale una dichiarazione sottoscritta da quattro oneste persone: dopo di essa Coriolano Montresor non ha il diritto di dare smentite a chicchessia nè di discutere su questioni d'onore vecchie o nuove.

Rettifiche attendibili sulla descrizione del fatto del 25 corr. non potrebbero risultare che dal giudizio penale.

I sottoscritti, testimoni oculari del fatto avvenuto al Caffè della Vittoria nella sera del 25 mese corrente fra il sig. Ziliotto ed il sig. Montresor dichiarano esatta la relazione fattane nel comunicato al N. 178 di questo Giornale che cioè il signor Montresor assalì e colpì improvvisamente di bastone il sig. Z.

Padova, 28 luglio 1870.

- Avv. Angelo Wolff
- Pietra Andrea
- Francesco Brugnolo
- G. Drog
- Carlo Abetti
- R. Zignoni.

BANCA AGRICOLA

approvata con R. Decreto 17 marzo 1870.

Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo Istituto di Credito Agricolo, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere **Giovanni Brillo**, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezzà avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova 18 giugno 1870.

17-347 G. BRILLO

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1 giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

Calogari Grazio

N. 5069. EDITTO
La R. Pretura in Este rende noto agli Lorenzo e Gaetano Veronese di Piacenza d'Adige, che Benedetto Pala di Este ha sotto questa data e numero prodotta in loro confronto e di altri consorti la petizione per pagamento solidale di lire 153.19 per annualità di canoni scaduti sopra fondi in Piacenza, e per decadenza dalla relativa investitura livellaria, e che essendo essi Veronese indicati assenti e di ignota dimora, venne nominato in loro curatore questo avvocato Antonio dott. Nazari, e fissato pel contraddittorio il 16 agosto p. v. Vengono perciò diffidati i Veronese medesimi a fornire al suddetto curatore le loro istruzioni per la difesa, od a nominarsi un diverso procuratore, perchè in caso diverso resteranno a loro carico le conseguenze della loro mancanza.
Il presente sarà affisso a questo Albo - ed in Piacenza - ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.
Dalla R. Pretura
Este 30 giugno 1870.
IL R. PRETORE
Fabris 1-422

Bollettino N. 29 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 29.ª settimana, cioè dal giorno 18 al 23 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MASSIMO, MINIMO), and sub-columns for 'in' and 'L. R. C. L. R. C.'. Rows include Frum tenero da pane, Granoturco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Oliu d'oliva, Legname combustibile, Fieno, Paglia, and Pane.

Il Sindaco A. MENEGLINI.

Advertisement for 'CAPELLI BIANCHI' featuring 'MÉLANOGÈNE TINTURA PER ECCELLENZA' by 'D'ICQUEMARE aine, di ROUEN'. Includes an illustration of a medicine bottle and text describing its benefits for hair.

STABILIMENTO IDROTERAPICO diretto dal dott. cav. Guelpa. 20.ª Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore.

Advertisement for 'SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio' by J.-P. Laroze, Farmacista a Parigi. Describes its medicinal properties for various ailments.

MERCURIALE pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9). 29.ª Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genero a meglio padovano, Peso peroggio padovano (libbre, Chilo-gram.), PREZZO per 100 (Libbra, Chilo-gram.), Equivalente in genere della tassa di macinazione (peroggio, Chilo-gram., Chil.). Rows include Frumento, Grano turco, Segala, and Sorgo rosso.

AVVERTENZE
Il metodo più sicuro per contribuire è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciarlo per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.
Padova li 24 luglio 1870.

IL SINDACO A. MENEGLINI

Advertisement for 'Associazione Bacologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOGJ MILANO'. Promotes 'Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia' and provides details on subscription conditions and prices.

Advertisement for 'PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY'. Includes an illustration of a group of people and text describing the medicine's effectiveness for various ailments, particularly those related to blood purification.

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2. Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE...
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta...
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI per guarire le Emorroidi...
4. POMATA ANTIMORROIDALE per curare e prevenire queste infermità...
5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA...
6. SALASSI...
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward...
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA...
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici...
10. UOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA...

Advertisement for 'SPECIALITÀ CONTRO GL'INSETTI' by W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi). Lists various insecticides and their uses, such as 'Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi'.

Advertisement for 'Whitmore Grimaldi e Comp. INGEGNERI MECCANICI INGLESII Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali'. Includes an illustration of a steam-powered agricultural machine and text describing their services.